

non solo da numerose risposte ad interrogazioni da parte del Ministero dei lavori pubblici, da numerose sentenze di Pretori in tutta Italia e dal parere espresso dalla commissione ambiente e lavori pubblici della Camera nell'ambito della discussione della legge finanziaria per l'anno 2000;

anche una circolare firmata dal dottor Magnocavallo prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2000 si sarebbero applicati i canoni determinati dalle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica;

a tutt'oggi nulla è accaduto e anzi nell'avvio delle alienazioni ai sensi della legge n. 560 del 1993, l'Ente Poste ha richiesto arretrati con valori fino a 15/20 milioni per canoni mai richiesti e sulla base di un accordo con alcune sigle sindacali non dovuto in quanto agli alloggi di edilizia residenziale pubblica si applicano i canoni determinati dalle leggi regionali;

ciò ha provocato non solo un parziale rallentamento delle alienazioni ma anche l'apertura per colpa dell'Ente Poste di un vasto quanto inutile contenzioso —:

quali iniziative intendano intraprendere allo scopo di imporre all'ente poste spa l'applicazione dei canoni stabiliti con i criteri delle leggi regionali;

se non ritenga l'atteggiamento assunto dal dottor Magnocavallo, stante anche le numerose sentenze di giudici in molte città italiane, inutilmente dilatorio, che crea anche rallentamenti nella fase di dismissione per coloro interessati all'acquisto sulla base della legge n. 560 del 1993, in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. (4-34625)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il « nuovo » Palagiustizia di Torino, la cui costruzione si è iniziata 10 anni or

sono e nel quale si sta concludendo il trasloco degli uffici giudiziari sparsi per la città, presenta attualmente, fin dalla sua insegna, un aspetto triste da palazzo abbandonato a se stesso;

infatti, i notevolissimi ritardi con cui la concessionaria — ex « Edilpro » — ha terminato l'opera hanno fatto emergere vizi occulti del manufatto e causato il grave deterioramento dei materiali impiegati;

i muri, specialmente quelli delle pareti interne in cartongesso, appaiono sbrecciati, dappertutto si intravedono infiltrazioni d'acqua, con solette ed intercapedini ondulate o alzate a causa dell'umidità;

inoltre la pavimentazione, con rivestimento in « pasta unica » ignifugo ma non resistente alle temperature delle sigarette accese, appare già attualmente tutta costellata da macchie nere causate da mozziconi di sigaretta spenti;

la situazione della pulizia e dell'igiene, negli uffici, nei corridoi, nelle aule eccetera è quasi da terzo mondo, anche perché la ditta a cui l'Azienda elettrica municipale ne ha affidato i lavori impiega per le pulizie del palazzo personale ridotto rispetto alle necessità —:

quali urgenti interventi si intenda attuare per porre urgentemente rimedio ai difetti di costruzione ed alle manchevolezze dei materiali usati di cui sopra, e per evitare che questa situazione di degrado e di fatiscenza del nuovo Palagiustizia di Torino si aggravi ulteriormente, costringendo magistrati, avvocati, personale giudiziario ed utenti a convivere con la sporcizia. (4-34601)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, anche attraverso rilievi opportunamente formulati in merito da un'organizzazione sindacale della polizia penitenziaria, che da alcuni mesi si stanno svolgendo trattative ormai molto avanzate tra l'amministrazione penitenziaria e le società per l'erogazione di

programmi televisivi in *pay tv* Telepiù e Stream in vista dell'installazione dei relativi apparati di ricezione per il collegamento presso gli istituti di pena, al fine del collegamento agli apparecchi televisivi di cui sono dotate le camere dei detenuti;

risulta che una delle società sopra indicate avrebbe formulato un'offerta di abbonamento annuale del costo di circa 8.000.000 annui per singola sede;

risulta altresì all'interrogante che tale allacciamento, in via sperimentale, sarebbe già attivo in un istituto di pena —:

quali siano state le ragioni, che hanno indotto l'amministrazione ad aprire una trattativa per l'allacciamento degli apparecchi televisivi nella disponibilità dei detenuti alle *pay tv* Telepiù e Stream, i cui programmi non paiono all'interrogante necessari ed indispensabili per le attività trattamentali e di rieducazione dei detenuti previste dal vigente ordinamento;

se non si ritenga che l'eventuale decisione di stipulare un contratto di abbonamento con le *pay tv* per i detenuti non potrà non sollevare le più forti perplessità da parte del personale di polizia penitenziaria e del personale civile degli istituti di pena, per le cui più elementari esigenze lavorative ed alloggiative l'amministrazione centrale dispensa col contagocce pochi e limitati contributi, respingendo o dilazionando nel tempo molte delle più fondate ed irrinunciabili richieste. (4-34607)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da tempo sono state rilevate problematiche urgenti e gravi presso l'Istituto penale per minorenni di Torino « F. Aporti » che fino ad oggi sono state in massima parte sottovalutate a livello centrale —:

se risulti, come in questi giorni appreso dall'interrogante: il fatto che i servizi non siano, non solo non programmati quale lesione gravissima ed imperdonabile delle regole di rapporto e dei criteri di equità e trasparenza esistenti negli accordi sanciti a livello nazionale con le organiz-

zazioni sindacali, ma neanche sia possibile per il personale conoscere il giorno prima i servizi del giorno dopo; il fatto che al personale, soprattutto a quello femminile, non sia reso più possibile consumare il pasto presso la mensa obbligatoria di servizio che già di per sé e comunque da tempo lasciava a desiderare per qualità e quantità dei generi somministrativi; il fatto che malgrado la necessità di dare adeguato recupero psico-fisico al personale nella turnazione, non solo non sono organizzati turni su 4 quadranti giornalieri (come previsto dagli accordi nazionali) ma addirittura non si rispettino le necessarie cadenze tra un turno e l'altro; il fatto che al momento ed in maniera del tutto impropria e grave, per responsabilità ulteriori che non competono, sia il personale di polizia penitenziaria a somministrare le terapie mediche; il fatto ripetuto, reiterato e grave che non esistono regole di rapporto tra il personale e l'« utenza » e come da sempre accade in tale struttura sia la polizia penitenziaria a farne le spese, senza alcuna tutela, per offese, minacce e atteggiamenti al limite dell'oltraggio; il fatto che senza apparente motivazione, malgrado turnazioni fisse di 6 ore dalle 8,00 alle 14,00, a differenza del personale dei servizi a turno, ad alcune « figure » di maggiore spicco verrebbero attribuite anche 50/60 ore di straordinario mensile;

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare in merito a quanto esposto. (4-34624)

* * *

**INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nell'arco di nemmeno due anni Padova e in particolare la zona di Camin, di Granze e di Saonara sono state teatro di due allarmi ambientali di estrema gravità che hanno messo in evidenza come in tale zona vi sia un reale ed urgente problema